

**urban@it**

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

# **DISEGNARE LA STRATEGIA PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE**

**Walter Vitali, direttore esecutivo  
Gruppo di lavoro ASviS goal 11**

**ICity Lab 2017**

**Milano 24 ottobre 2017, ore 11.30**

**urban@it**

Centro nazionale di studi per le politiche urbane  
Via Saragozza, 8 – 40123 Bologna  
tel. 051 2093920  
[www.urbanit.it](http://www.urbanit.it)

# INDICE

---

- ✓ **L'Agenda urbana europea** p. 3.
- ✓ **La *New urban Agenda* di Quito e l'Agenda Onu 2030** p. 4.
- ✓ **L'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile** p. 5.
- ✓ **Il territorio urbano** p. 8.
- ✓ **Gli *SDGs* urbani in Italia** p. 12.
- ✓ **Riferimenti bibliografici** p. 31.

# L'AGENDA URBANA EUROPEA

- ✓ Il 30 maggio 2016 ad Amsterdam i Ministri responsabili per le questioni urbane e la coesione territoriale hanno siglato il documento ***Urban Agenda for the Eu (Pact of Amsterdam)***.
- ✓ La novità è fin dal titolo. Con la formula ***Eu Urban Agenda*** si è sempre intesa una politica della Commissione e degli organismi comunitari, come ad esempio l'Agenda digitale, pur con tutte le accortezze del caso poiché **le politiche urbane non sono nei trattati**.
- ✓ Al titolo corrisponde il contenuto: l'***Urban Agenda for the Eu*** fa perno invece sul Consiglio europeo e gli organismi intergovernativi, come **la riunione informale dei Ministri responsabili per le questioni urbane e la coesione territoriale e la riunione dei Direttori generali**.
- ✓ Si struttura in 12 *partnership* di autorità urbane e Stati membri, la cui costituzione è in via di completamento, con **3 anni di tempo per avanzare proposte alla Commissione**.

# LA NEW URBAN AGENDA DI QUITO E L'AGENDA ONU 2030

- ✓ La «**Quito declaration on sustainable cities and human settlements for all**» è stata adottata dalla Conferenza dell'Onu Habitat III (17-20 ottobre 2016). E' una dichiarazione di intenti che richiama **l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile** (settembre 2015) basata sui **Sustainable development goals (SDGs)** e gli accordi della **21<sup>st</sup> Conference of the parties (Cop 21) sul cambiamento climatico di Parigi** (dicembre 2015), ma non li declina in ambito urbano.
- ✓ Anche l'Italia ha elaborato un **Rapporto nazionale per Habitat III** dove si sostiene l'esigenza di dotarsi di un'Agenda urbana.
- ✓ E' un **processo volontario** monitorato dall'agenzia **Un-Habitat** con un **Report all'Assemblea generale ogni 4 anni**, i cui risultati andranno verificati nel 2026 in vista della **Conferenza Habitat IV del 2036**.
- ✓ Dopo l'adozione dell'Agenda Onu 2030 **ci si poteva aspettare un percorso più integrato**. La *Quito declaration* ha un valore politico e di indirizzo, ma **il focus anche per le città è sugli SDGs dell'Agenda 2030**.

# L'AGENDA PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

- ✓ Il 2 ottobre 2017 il CdM ha approvato **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile** rinviando ad un documento l'individuazione dei *target*. Il Rapporto ASviS 2017 propone «una Agenda urbana nazionale fondata sugli SDGs» [ASviS 2017].
- ✓ Insieme al *Rapporto per lo sviluppo equo e sostenibile 2016* **Istat ha presentato una prima lista di 95 indicatori per gli SDGs** [Istat 2016] a cui è seguita una'altra Isita di **173 indicatori** nel maggio 2017. Anche Eurostat ne ha scelti circa 100.
- ✓ Il gruppo di lavoro di ASviS sul goal 11 relativo alle città, con Urban@it e Anci, ha elaborato **la proposta basata sui 12 temi indicati nell'Agenda urbana per l'Ue del Patto di Amsterdam e che incrocia tutti i goal** (1. Occupazione ed economia locale; 2. Povertà e ineguaglianza; 3. Politiche abitative e rigenerazione urbana; 4. Migranti; 5. Suolo e processi naturali; 6. Economia circolare; 7. Cambiamento climatico; 8. Energia; 9. Mobilità; 10. Qualità dell'aria; 11. Transizione digitale; 12. Appalti; 13. Salute e benessere; 14. Cultura, istruzione e ricerca; 15. Uguaglianza di genere; 16. Istituzioni; 17. Finanza; 18. Cooperazione allo sviluppo urbano.

# L'AGENDA PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (2)

---

- ✓ **Per ciascuno dei 18 temi** essa si articola in: **Obiettivi internazionali**; La situazione dell'Italia; **Obiettivi nazionali** e azioni necessarie. Gli obiettivi nazionali sono quantificati, riferiti normalmente al 2030 e scelti in modo da essere comprensibili per i cittadini.
- ✓ **Le azioni necessarie costituiscono la griglia dell'Agenda urbana** che dovrà essere ulteriormente sviluppata, anche con l'indicazione delle risorse pubbliche e private utili al raggiungimento degli obiettivi.
- ✓ **E' essenziale realizzare un sistema di monitoraggio e di comunicazione pubblica**, con un preciso riferimento al territorio urbano, che indichi di anno in anno i risultati conseguiti e la distanza dagli obiettivi.
- ✓ E' uno strumento utile: **a) per i cittadini**, che sono portati a comprendere meglio l'utilità degli obiettivi di sviluppo sostenibile e ad adottare cambiamenti nei propri stili di vita; **b) per i Sindaci**, che sono legittimati nella propria azione di governo da precisi obiettivi da conseguire, compresa la richiesta al Governo delle politiche necessarie per raggiungerli; **c) al Governo e agli altri attori** (economici, sociali, associativi, culturali e di ricerca, ecc.) che, facendo perno e investendo sulle città, creano migliori condizioni per attuare la Strategia nazionale.

# L'AGENDA PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (3)

---

- ✓ **Gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 rappresentano il necessario sviluppo della Strategia Europa 2020**, ora sostituta dalle 10 priorità della Commissione Juncker e sottoposta ad un lungo dibattito dall'esito incerto. **Ad essi devono essere collegati i Programmi nazionali di riforma (Pnr)** e gli altri strumenti economico – finanziari previsti dal Semestre europeo.
- ✓ **Intanto il Governo italiano può dare l'esempio**, introducendo a fianco del Pnr 2017 in corso di presentazione uno strumento specifico con queste caratteristiche, per poi unificarlo nel Pnr del prossimo anno.
- ✓ **Nel quadro degli SDGs occorre integrare anche le norme sul Benessere equo e sostenibile (Bes)**, le quali prevedono che gli indicatori, selezionati da uno specifico Comitato, vengano allegati al Documento di economia e finanza (Def) e che entro il 15 febbraio di ogni anno il Ministro dell'Economia riferisca al Parlamento sul loro andamento.
- ✓ I comuni e le città metropolitane che lo decidono possono autonomamente **inquadrare i loro strumenti di programmazione nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile**, adottandoli e sottoscrivendoli dopo un'adeguata consultazione sulla base della proposta ASviS – Urban@it e Anci e comunicandoli ai cittadini.

# IL TERRITORIO URBANO

- ✓ Un' Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile deve necessariamente basarsi sugli **indicatori della strategia nazionale** e **su dati e target specifici riferiti alle città** (*Ue Urban data platform*).
- ✓ Ma **quali sono le città?** Che cosa si intende per aree urbane nell'epoca dell'esplosione della città classica con un centro e delle periferie chiamata, di volta in volta, **città diffusa**, **sprawl**, **mega city regions o territori post-metropolitani** [Balducci 2017]?
- ✓ Oecd ed Eurostat hanno individuato le **Functional urban areas (Fua)** usando **la densità della popolazione** per identificare i nuclei (*core*) urbani (>1.500 abitanti/kmq; >50.000 abitanti) e **i flussi degli spostamenti per ragioni di lavoro** (>15% dei flussi in uscita di ciascun comune verso il nucleo) per identificare gli *hinterland* i cui mercati del lavoro sono fortemente integrati con il nucleo.
- ✓ Istat classifica **i sistemi locali** in base agli spostamenti quotidiani per ragioni di studio e di lavoro, che in Italia erano 955 nel 1981 e sono diventati **661 nel 2011**: 21 principali aree urbane, 86 città medie, 504 il resto [Istat 2017].



## IL TERRITORIO URBANO (2)

---

- ✓ Nel 2011 Oecd ed Eurostat hanno elaborato una definizione armonizzata di città e delle aree circostanti. Una **città (city)** consiste in una o più unità amministrative locali (Lau) dove la maggioranza della popolazione vive in un centro urbano di almeno 50.000 abitanti. Una **grande città (greater city)** è un'un'agglomerazione urbana che si allarga oltre i confini amministrativi della città. Un'**area urbana funzionale (functional urban area)** consiste nella città e nella sua zona di pendolarismo circostante.
- ✓ Eurostat classifica il territorio per **grado di urbanizzazione** (*Degurba database*). Nell'ottobre 2016 sono stati presentati per la prima volta i dati tratti da una nuova fonte, una **griglia della popolazione globale suddivisa in celle di un kmq**, elaborati dalla Commissione europea (<http://ghsl.jrc.ec.europa.eu/>) e presentati nel Rapporto ***The state of european cities 2016*** insieme a Un-Habitat.
- ✓ I nuovi dati **cambiano le stime precedenti sulla popolazione urbana mondiale** del *World Urbanisation Prospect* che erano basati sulle definizioni nazionali.

## IL TERRITORIO URBANO (3)

- ✓ Il grado di urbanizzazione definisce tre tipi di celle di 1 kmq: un **centro urbano (*urban centre*)** consiste in celle contigue con una densità di almeno 1.500 abitanti/kmq e una popolazione totale di almeno 50.000 abitanti; un **raggruppamento urbano (*urban cluster*)** consiste in celle contigue con una densità di almeno 300 abitanti/kmq e una popolazione totale di almeno 5.000 abitanti; le **celle rurali (*rural grid cells*)** sono quelle fuori dai raggruppamenti urbani.
- ✓ Questi tre tipi di celle sono usate per classificare il territorio: le **città (*cities*)** hanno la maggioranza della loro popolazione che vive nelle celle definite come **centri urbani**; le **città di minori dimensioni e i sobborghi (*towns and suburbs*)** hanno la maggioranza della loro popolazione che vive nelle celle definite come **raggruppamenti urbani** ma che non sono città; le **aree rurali (*rural areas*)** hanno la maggioranza della loro popolazione che vive nelle celle definite come **rurali**. **Le aree urbane (*urban areas*) sono le città più le città di minori dimensioni e i sobborghi** (definizione accettata a livello europeo dal 2011).
- ✓ In base ai nuovi dati **l'Ue 28 ha una popolazione urbana del 72,1%** e prima del 74% (85% a livello globale, mentre prima era stimata al 55%), **l'Italia dell'81,1%** e prima del 68% (al quinto posto, dopo Malta, Olanda, Gran Bretagna e Belgio). **L'Africa è all'81% e l'Asia è all'89%.**

## IL TERRITORIO URBANO (4)

- ✓ **Nel 2015 nell'Ue a 28** la popolazione delle città era il 40,4%, quella delle città di minori dimensioni e dei sobborghi il 31,7%. **La popolazione delle aree urbane era il 72,1%**, 366,978 milioni di abitanti sui 508,293 milioni complessivi.
- ✓ **L'Italia nello stesso anno risultava al 20° posto** nell'Ue a 28 per popolazione nelle città, con il 33,8%, ma era al secondo posto dopo il Belgio per popolazione nelle città di minori dimensioni e nei sobborghi, il 47,3%.
- ✓ E' una prova ulteriore che **il modello urbano italiano è diffuso** sia nelle città medie che nelle nuove regioni urbane dei territori post-metropolitani.
- ✓ Il totale della popolazione italiana che nel 2015 viveva nelle aree urbane era dunque **l'81,1% della popolazione complessiva**, 49,305 milioni su 60,796 milioni. **L'Italia risultava così al quinto posto della** Ue a 28 per concentrazione della popolazione nelle aree urbane, dopo Malta (99,8%), Olanda (85,3%), Gran Bretagna (85,1%) e Belgio (81,9%). La Germania era al 77,6%, la Spagna al 73,5% e la Francia al 65,3%.
- ✓ **Questi nuovi dati introducono una novità molto rilevante** rispetto al recente passato, quando la popolazione urbana italiana era considerata solo il 68% di quella complessiva.

# 1. OCCUPAZIONE

Obiettivi internazionali:

- ✓ Strategia Europa 2020: innalzare al **75% il tasso di occupazione 20-64 anni**, Italia 67-69%. **Nel 2015 era il 70,1%**, - 0,2% rispetto al 2008.

Posizione dell'Italia:

- ✓ Nel 2015 era il **60,5%**, ben al di sotto della media europea, senza differenze rilevanti per grado di urbanizzazione come nel resto dell'Ue a 28 (**città 61,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 60,5%**).

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane è **raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento del tasso di occupazione del 75%**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato; b) centri per l'impiego, formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; c) formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; d) nuovi strumenti finanziari per le *start-up* e acceleratori d'impresa.

## 2. POVERTA'

Obiettivi internazionali:

- ✓ Strategia Europa 2020: - 20 milioni di persone del 2008, Italia – 2,2 milioni.  
**Nel 2015 era + 1,6 milioni il 23,7% della popolazione.**

Posizione dell'Italia:

- ✓ Nel 2015 era **+ 2,4 milioni**, una distanza di più del doppio rispetto all'obiettivo, **il 28,7% della popolazione (città 28,7%, città di minori dimensioni e sobborghi 29,5%)**.

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane è **-1,8 milioni di persone al 2025 rispetto al 2008 (- 3,7 milioni rispetto al 2015)** per contribuire a raggiungere, in proporzione alla loro popolazione, l'obiettivo nazionale 2020 di - 2,2 milioni.

Azioni necessarie:

- ✓ a) attuazione della legge che introduce il Reddito di inclusione (Rei) assicurando l'omogeneità tra nord e sud; b) sviluppo del *welfare* locale come fondamentale pilastro complementare; c) Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale come previsto dalla legge di stabilità per il 2016; d) valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi.

### 3. ABITAZIONI

Obiettivi internazionali:

- ✓ E' parte integrante del contrasto alla povertà. Nel 2015 la popolazione in condizione di **grave disagio abitativo nelle città europee era il 4,8%** del totale (città di minori dimensioni e sobborghi 4%, zone rurali 6,2%).

Posizione dell'Italia:

- ✓ Nel 2015 la popolazione in condizione di **grave disagio abitativo nelle città era l'11,3%** (città di minori dimensioni e sobborghi 8,6%, zone rurali 9,2%). L'Italia è in controtendenza rispetto all'Europa, **il disagio è concentrato nelle città.**

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le città è **portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo** riducendola di 2/3 rispetto al 2015.

Azioni necessarie:

- ✓ a) Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; b) maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); c) attuazione dell'accordo Governo–Anci per l'accoglienza dei rifugiati.

## 4. MIGRANTI E RIFUGIATI

Obiettivi internazionali:

- ✓ temi controversi a livello Ue: a) **ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo** rispetto ai Paesi di arrivo; b) **revisione del Regolamento di Dublino** sui richiedenti asilo; c) **proposta dell'Italia di un *Migration compact*** un accordo di sostegno allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi ed immigrati.

Posizione dell'Italia:

- ✓ nati all'estero nelle aree metropolitane italiane nel **2011 8,8%, 10% Ue a 28**. Popolazione straniera complessiva a rischio di povertà ed esclusione sociale nel **2015 49,8% degli uomini** (Ue a 28 39,2%) e **45,8% delle donne** (Ue a 28 39,8%).

Obiettivi nazionali:

- ✓ **dimezzare nelle aree urbane entro il 2030** il divario oggi esistente tra popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale (22,7 punti per gli uomini e 16,5 per le donne nel 2015), portando la percentuale della popolazione straniera in questa condizione al di sotto dell'attuale media europea del 39%.

Azioni necessarie:

- ✓ a) programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il *mix* abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; b) integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; c) contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo.

## 5.1 SUOLO

Obiettivi internazionali:

- ✓ L'obiettivo europeo è **l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 (ridurre il consumo medio a 1,6 mq/ab l'anno al 2020)** [Lavalle et al 2013] e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.

Posizione dell'Italia:

- ✓ La crescita della superficie artificiale in Italia è stata maggiore della media europea sia nel periodo 1990 – 2000 (**Italia +6,4%, Ue 27 + 5,7%**) che nel periodo 2000 - 2006 (**Italia +3,3%, Ue 27 +3%**). La velocità di consumo di suolo è stata di 3,5 mq/ab l'anno nel periodo 2008 – 2013 e di **2 mq/ab l'anno nel periodo 2013 – 2015**.

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane è **di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno)** per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.

Azioni necessarie:

- ✓ a) approvazione sollecitata con modifiche della legge ferma al Senato, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; b) banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dal ddl; c) Piano di azione nazionale concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo.



## 5.2 VERDE

Obiettivi internazionali:

- ✓ La direttiva Ue *Natura 2000* prevede la conservazione degli habitat naturali e il tema è compreso nel *Mayors adapt* per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Posizione dell'Italia:

- ✓ 2310 siti di importanza comunitaria censiti dalla Rete Natura 2000. Nei capoluoghi di provincia italiani nel 2014 il verde urbano rappresentava il 2,7% del territorio nel 2014 con una media di **31,1 mq ogni abitante** e una crescita (+4,9% rispetto all'anno precedente) degli orti urbani.

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane **è di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata.**

Azioni necessarie:

- ✓ a) riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice *standard* urbanistico; b) pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; c) incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni.

## 5.3 ACQUA

---

Obiettivi internazionali:

- ✓ **la Direttiva quadro del 2000** stabiliva la gestione per bacini idrografici e **fissava il 2015 come termine** entro il quale tutte le acque europee dovevano essere in buono stato ecologico.

Posizione dell'Italia:

- ✓ **50% dei fiumi italiani nel 2015** in stato ecologico buono o alto. Nel **2008 perdita del 47%** di acqua potabile dovuta a cattivo stato delle condutture. Nello stesso anno il **servizio di depurazione raggiungeva l'88%** dei cittadini (procedura di infrazione Ue).

Obiettivi nazionali:

- ✓ **ridurre** nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del **10 – 20%** (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro **il 2025** adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il **2020**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; b) aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di *Water safety plan*; c) miglioramento dello stato di depurazione delle acque.

## 6. ECONOMIA CIRCOLARE

---

Obiettivi internazionali:

✓ Il Piano d'azione europeo per l'economia circolare del 2015 prevede al 2030: a) il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti; b) il riciclaggio del 75% dei rifiuti da imballaggio; c) la riduzione al massimo al 10% del collocamento dei rifiuti in discarica; d) incentivi alle produzioni ecocompatibili che evitano la produzione di rifiuti.

Posizione dell'Italia:

✓ Nel **2015 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è attestata al 47,5%** senza raggiungere l'obiettivo del 50% fissato dalla normativa europea per il 2009.

Obiettivi nazionali:

✓ L'obiettivo per le aree urbane è **raggiungere gli obiettivi europei al 2030 (riciclaggio 65%, discarica max 10% dei rifiuti)** aumentando la raccolta differenziata di circa il 50% rispetto al 2015.

Azioni necessarie:

✓ a) impegno prioritario nelle aree metropolitane (Napoli, Palermo, Roma, ecc.) dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; b) Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; c) promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale.

## 7. CAMBIAMENTI CLIMATICI E DISASTRI NATURALI

Obiettivi internazionali:

- ✓ sotto obiettivo SDGs 11.5: **entro il 2030**, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua.

Posizione dell'Italia:

- ✓ i morti per frane e alluvioni **2011- 2015** sono stati **5 all'anno per ogni 10 milioni** di abitanti (tasso 0,05%) e gli **evacuati 9,5 ogni 100.000** abitanti. **I danni** per terremoti e disastri naturali **1944 – 2012** sono stati **di 3,5 miliardi** di euro l'anno. **Gli investimenti** per la sicurezza idrogeologica **1991 – 2011** sono stati meno di **500 milioni l'anno** e per la **prevenzione** del rischio sismico **2010 – 2016 circa 137 milioni l'anno**.

Obiettivi nazionali:

- ✓ **aumentare gli investimenti** per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia sicura, Casa Italia) con **un trend crescente** nei primi anni (2 – 3 miliardi di euro l'anno) e **costante anche oltre il 2030** come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite.

Azioni necessarie:

- ✓ a) Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici (*Mayors adapt*) e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza (Unisdr) in tutte le zone più densamente popolate, operativi entro il 2020; b) coordinamento tra Italia sicura e Casa Italia e le Strategie internazionali, quella per l'adattamento al cambiamento climatico del ministero dell'Ambiente e il *Sendai framework for disaster risk reduction 2015 – 2030* del dipartimento della Protezione civile; c) integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica e la Strategia nazionale per la rigenerazione urbana (**par. 3.3**).

## 8. ENERGIA

Obiettivi internazionali:

- ✓ La Comunicazione della Commissione del novembre 2016 prevede al 2030: a) riduzione delle emissioni di gas serra del **40% rispetto ai livelli del 1990**; b) miglioramento dell'efficienza energetica del **30%**; c) **27%** dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. **Ma la Cop 21 richiede obiettivi più elevati.**

Posizione dell'Italia:

- ✓ Fatte 100 le emissioni di gas serra nel 1990, nel 2014 **l'Ue 28 era a 77,05 e l'Italia a 81,36 (14° posto)**. **Nell'Ue 28 il 16% di energia era prodotto da fonti rinnovabili e in Italia il 17,1% (15° posto)**. Il consumo complessivo di energia primaria nell'Ue 28 era 1507,1 Mtep (obiettivo 2020 1483 Mtep) e **in Italia 143,8 Mtep (obiettivo 2020 158 Mtep) quindi già conseguito.**

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane è **raggiungere nel 2025 gli obiettivi europei del 2030** attraverso i Paesc del *Mayors Adapt*, contribuendo a ridefinire gli obiettivi della Strategia energetica nazionale (Sen).

Azioni necessarie:

- ✓ a) impegno per una politica energetica europea che metta in primo piano i cittadini; b) coordinamento nazionale forte tra tutti i soggetti e tutti i livelli di governo per costituire un vero sistema; c) sostegno alle città per l'attuazione dei Paesc e obbligo di fornitura dei dati sui consumi energetici da parte degli erogatori dei servizi.

## 9. MOBILITA'

---

Obiettivi internazionali:

- ✓ Gli obiettivi europei sono: a) **dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo entro il 2050**; b) **dimezzare il numero delle vittime nel trasporto su strada entro il 2020** avvicinandosi all'obiettivo delle zero vittime nel 2050; c) realizzare **sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio entro il 2030**.

Posizione dell'Italia:

- ✓ Fatta 100 la lunghezza media nell'Ue 28, **in Italia nel 2014 le linee di tram erano 47,3 km, le linee di metropolitana 47 e le linee ferroviarie suburbane 50,1**. Nel 2012 in sole 3 città su 19 la somma degli spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico superavano quelli con l'auto.

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane è **raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) investimenti per recuperare il gap nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico; b) finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; c) potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale a partire dalle città del sud; d) incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale.

# 10. ARIA

Obiettivi internazionali:

- ✓ Gli obiettivi europei vigenti per **il particolato sottile (Pm 2,5) sono: 25 µ/mc al 1.1.2015; 20 µ/mc al 2020**. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di **10 µ/mc**.

Posizione dell'Italia:

- ✓ Nel 2014 il **20,1% della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra delle media nel 2013 del 15,9% nelle città dell'Ue 28**. L'Italia nel 2013 aveva il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi **59.500 nel 2013**) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto.

Obiettivi nazionali:

- ✓ L'obiettivo per le aree urbane **al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile, più restrittivo di quello europeo**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) Piano di azione nazionale integrato trasporti, impianti di riscaldamento delle abitazioni, industria e infrastrutture verdi; b) concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al ministero dell'Ambiente; c) rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; d) interventi coordinati sull'*hot spot* della Pianura padana.

# 11. CRESCITA DIGITALE

---

Obiettivi internazionali:

- ✓ a) **banda larga veloce** a 30 Mbps per tutti **entro il 2020**; b) **banda larga ultraveloce** a 100 Mbps per il **50%** della popolazione Ue **al 2020** (Agenda digitale Ue).

Posizione dell'Italia:

- ✓ **banda larga** a 30 Mbps per il **35,4%** della popolazione e **banda larga** a 100 Mbps per **l'11% nel 2016**.

Obiettivi nazionali:

- ✓ raggiungere nelle aree urbane: a) gli obiettivi dell'Agenda digitale europea **al 2020**, **banda larga** a 30 Mbps **per tutti** e a 100 Mbps al **50%** della popolazione; b) **la media europea 2016** delle competenze digitali di base al **2020 (56%** della popolazione, **44%** in Italia nel **2016**); c) **la media europea 2016** dell'uso di Internet nel **2020 (79%** della popolazione, **67%** in Italia nel **2016**)

Azioni necessarie:

- ✓ sviluppo delle *smart city* per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 – 2020 e per la Banda ultralarga; b) facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; c) investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato.



# 13. SALUTE E BENESSERE

Obiettivi internazionali:

- ✓ a) **ridurre la mortalità prematura** al **2020**; b) **aumentare l'aspettativa di vita**; c) ridurre le disuguaglianze di salute; d) **migliorare il benessere**; e) **raggiungere la copertura universale** dei servizi sanitari; f) **ridurre del 25% al 2025** le malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete).

Posizione dell'Italia:

- ✓ **aspettativa** di vita alla nascita **82,7 anni** (80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne) e **nell'Ue a 28 di 80,6 anni** nel **2015**, secondo miglior risultato dopo la Spagna. Consumatori di sostanze stupefacenti 2,3 milioni nel 2011, alcol dipendenti 70.000 nel 2012. Morti sul lavoro nel 2014 2,34 ogni 100.000 occupati (1,81 nell'Ue a 28).

Obiettivi nazionali:

- ✓ **ridurre** nelle aree urbane: a) **del 25% la mortalità** precoce dovuta alle Mcnt **entro il 2025** (Oms); b) **del 25%** i **consumatori** di sostanze stupefacenti e gli alcol dipendenti **entro il 2025**; c) **al di sotto** della media europea **2016 gli incidenti sul lavoro entro il 2020**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; b) strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; c) miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; c) riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea.

## 14.1 CULTURA

Obiettivi internazionali:

- ✓ **l'Ue ha il compito** di salvaguardare il patrimonio culturale. **Con il programma Europa creativa 2014 – 2020 sostiene i settori culturali e creativi.**

Posizione dell'Italia:

- ✓ **spesa dei comuni italiani** nel **2014** per i beni culturali **2,9%** del totale, circa **10 euro pro capite**, con forti differenze (Firenze 162,3 euro e Napoli 15,22 euro). **Spesa pubblica nazionale** per servizi culturali nello stesso **anno 0,3% del Pil** (media **Ue a 28 0,5%**).

Obiettivi nazionali:

- ✓ **aumentare** nelle zone più densamente popolate **la spesa pubblica** nel settore **entro il 2030** per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea, riducendo il forte squilibrio tra nord e sud.

Azioni necessarie:

- ✓ a) aumento della qualità e della produttività della spesa culturale, individuando standard minimi da raggiungere in relazione a indicatori di performance (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, ecc.); b) valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana; c) estensione dei pubblici della cultura come fattore di inclusione a partire dagli immigrati.

## 14.2 ISTRUZIONE

Obiettivi internazionali:

- ✓ Strategia Europa 2020: meno del 10% nella fascia 18 – 24 anni di coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola (**11% nel 2015**), Italia meno del 15 – 16%); 40% dei 30 – 34enni con un'istruzione universitaria (**38,7% nel 2015**), Italia 26 – 27%.

Posizione dell'Italia:

- ✓ Nel 2015 coloro che avevano abbandonato precocemente la scuola erano il 14,7% come nelle città (14,8%), mentre nelle città europee erano meno della media complessiva (9,8%). I 30 – 34enni con istruzione universitaria erano il 25,3% ultimo posto nell'Ue 28 (31,7% nelle città).

Obiettivi nazionali:

- ✓ Gli obiettivi per le aree urbane sono **raggiungere nel 2025 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni e il 40% dei laureati nella fascia di età 30 – 34 anni.**

Azioni necessarie:

- ✓ a) interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; b) supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; c) investimenti per nuovi *campus* universitari urbani e servizi per studenti.

## 14.3 RICERCA

---

Obiettivi internazionali:

- ✓ Strategia Europa 2020: **aumentare la spesa fino al 3% del Pil** (per l'Italia l'1,53%).

Posizione dell'Italia:

- ✓ **spesa in R&S 1,33% del Pil nel 2015 (2% nell'Ue a 28).**

Obiettivi nazionali:

- ✓ **raggiungere nel 2030 l'obiettivo che l'Ue si era posta entro il 2020, una spesa del 3% del Pil.**

Azioni necessarie:

- ✓ a) competenza e merito, anziché anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; b) sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il *Pre-commercial procurement*; c) promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale.

# 15. UGUAGLIANZA DI GENERE

Obiettivi internazionali:

- ✓ **Ue al 2019:** a) **divario di genere** nell'occupazione **dello 0%**; b) **assistenza all'infanzia** per il **33%** dei bambini **al di sotto dei 3 anni** e per il **90% tra i tre anni e l'età della scuola dell'obbligo**; c) **40%** di presenza del genere sottorappresentato fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.

Posizione dell'Italia:

- ✓ **indice disparità** di genere Eige (Agenzie autonoma Ue) **41,1 su 100** (Ue a 28 52,9) **nel 2012, 20° posto nell'Ue a 28**. Nel **2014 il 31,1% delle donne** da 16 a 70 anni **aveva subito qualche forma di violenza nella propria vita**, e il **16,1 ha subito stalking**.

Obiettivi nazionali:

- ✓ portare nelle aree urbane **l'indice sulla disparità di genere Eige al livello 60 su 100 nel 2025** con un **aumento del 50%** rispetto ad oggi.

Azioni necessarie:

- ✓ a) adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; b) sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; c) applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; d) miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; e) incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime.

# 16. SICUREZZA

---

Obiettivi internazionali:

- ✓ obiettivo 16 SDGs: **ridurre** significativamente **entro il 2030 tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità** connessi.

Posizione dell'Italia:

- ✓ **nel 2014 0,78 omicidi** ogni 100.000 abitanti (**1 nell'Ue a 28**), **4° posizione per rapine e tassi elevati per furti in abitazione**. Nel **2015 dati in flessione** su tutti i reati.

Obiettivi nazionali:

- ✓ **mantenere** nelle aree urbane **una tendenza al miglioramento** costante degli indicatori **per ogni triennio fino al 2030**.

Azioni necessarie:

- ✓ a) attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; b) riforma della polizia municipale; c) realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana fondato su strategie di prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

---

ASviS Rapporto 2017, *L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile*.

Balducci, A., *Processi di regionalizzazione urbana: ripensare la questione urbana*, presentazione al convegno *Oltre la metropoli*, Roma, Università Roma Tre, 8 marzo 2017, <http://www.urbanit.it/wp-content/uploads/2017/03/ripensare-la-questione-urbana.pdf>

Istat, *Gli indicatori per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite*, 2016.

Istat, *Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia*, e-book, 2017.